



La “voce” del governo Quale leader ha ottenuto finora la maggiore copertura mediatica?

Salvini detta l’agenda del governo, soprattutto su immigrazione e politica estera

Di Maio molto presente nelle questioni socio-economiche, Conte mediaticamente marginale

A oltre un mese dalla formazione del governo Conte è possibile valutare quali sono stati, sul piano comunicativo e mediatico, i rapporti di forza che si sono instaurati tra i leader dei due principali partiti (Luigi Di Maio e Matteo Salvini), anche in relazione alla figura dello stesso presidente del Consiglio. Con questa analisi, analizziamo in particolare l’attenzione o, più precisamente, **la “copertura” mediatica che è stata riservata alle personalità più rilevanti dell’attuale governo**, ossia Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Matteo Salvini.

A tal fine, l’Istituto Cattaneo ha analizzato tutti gli articoli dei quotidiani che, nell’ultimo mese (dall’11 giugno all’11 luglio), si sono occupati dei tre principali leader (Conte, Di Maio, Salvini) in relazione alle attività del governo. In questo modo, sarà possibile verificare **se, come sostengono numerosi studiosi, il presidente del Consiglio in carica sia stato “schiacciato” mediaticamente dai due vice-premier** e quale leader abbia ottenuto il maggior livello di “copertura” da parte dei quotidiani.

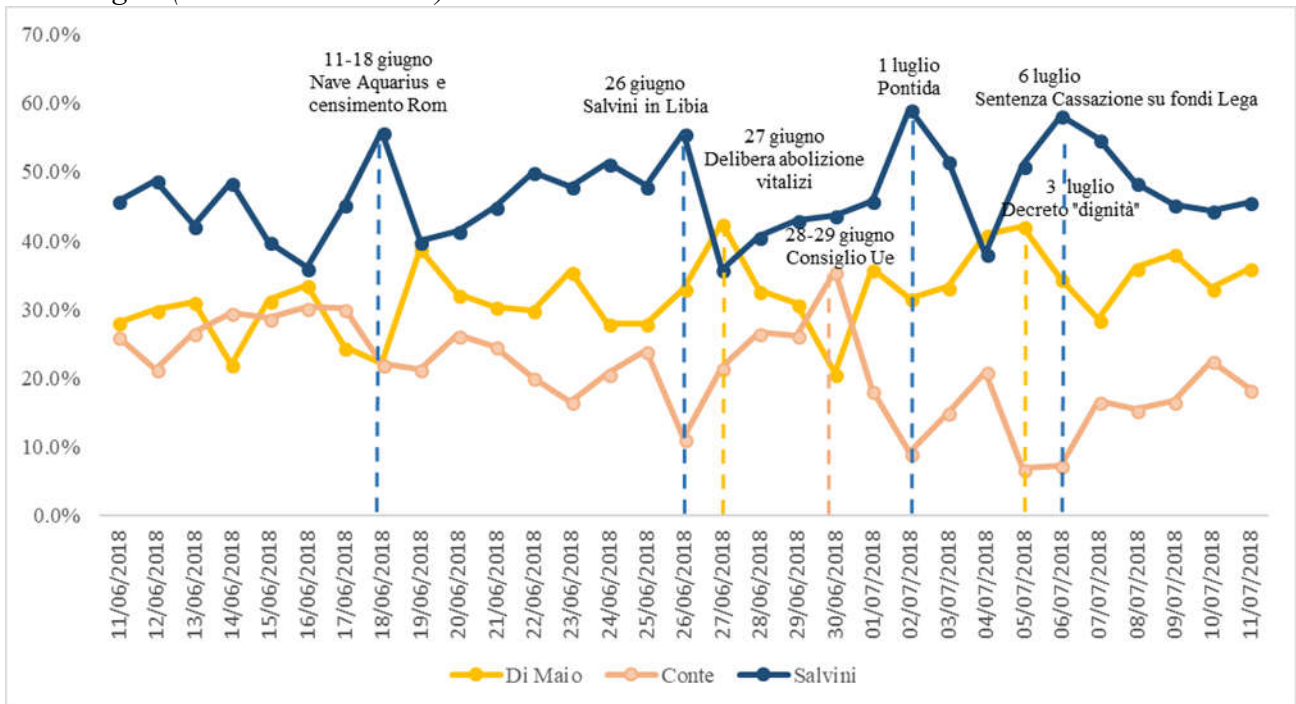
La “copertura” mediatica dei leader al governo

La figura 1 riporta la percentuale di articoli (su un totale di 4353) che sono stati dedicati ai tre più importanti componenti del governo giallo-verde. Come si può notare, **il leader che è stato maggiormente al centro del dibattito pubblico negli ultimi 30 giorni è Matteo Salvini, presente in più del 45% degli articoli considerati**. Il leader della Lega è stato, dunque, quello più “attenzionato” dai giornali e che ha saputo dettare l’agenda dell’opinione pubblica in maniera più efficace. **Sono state soprattutto le questioni migratorie (vicenda Aquarius, proposta di censimento della popolazione Rom, attivazione hotspot ai confini della Libia ecc.) ad attirare l’attenzione dei quotidiani sulla figura di Salvini**, il quale si è trovato in contropiede soltanto nella prima settimana di luglio, quando ha dovuto affrontare un tema – legato alla sentenza della Cassazione sui fondi ricevuti dalla Lega nord – che non era stato lui a porre direttamente in agenda.

Il secondo leader, in termine di copertura sui quotidiani italiani, è **Luigi Di Maio, la cui presenza sui giornali (32,7% in media) è stata inferiore a quella di Salvini, ma in crescita soprattutto nelle ultime settimane**. Prima con la delibera sull’abolizione dei vitalizi agli ex-parlamentari approvata dalla Camera dei deputati e poi, soprattutto, con l’approvazione del cosiddetto Decreto “dignità”, il leader del M5s è riuscito a ottenere un’attenzione maggiore da parte dei quotidiani, superando per alcuni brevi momenti anche lo stesso Salvini.

Al presidente del Consiglio Conte viene riservato, invece, uno spazio decisamente inferiore rispetto a quello occupato dai due “semi-leader” del M5s e della Lega. La presenza del premier sui quotidiani è quasi sempre al di sotto di quella che abbiamo osservato per Di Maio e Salvini. Complessivamente, **soltanto il 21,5% degli articoli analizzati si concentra sulla figura di Giuseppe Conte** e, finora, l’unico momento in cui è riuscito a focalizzare su di sé l’attenzione è avvenuto durante l’incontro del Consiglio dell’Unione europea sul tema dei migranti. In quel caso, proprio per la natura dell’incontro, al quale prendono parte soltanto i capi degli esecutivi degli Stati-membri dell’Ue, la “copertura” nei confronti del premier ha superato anche quella di Di Maio.

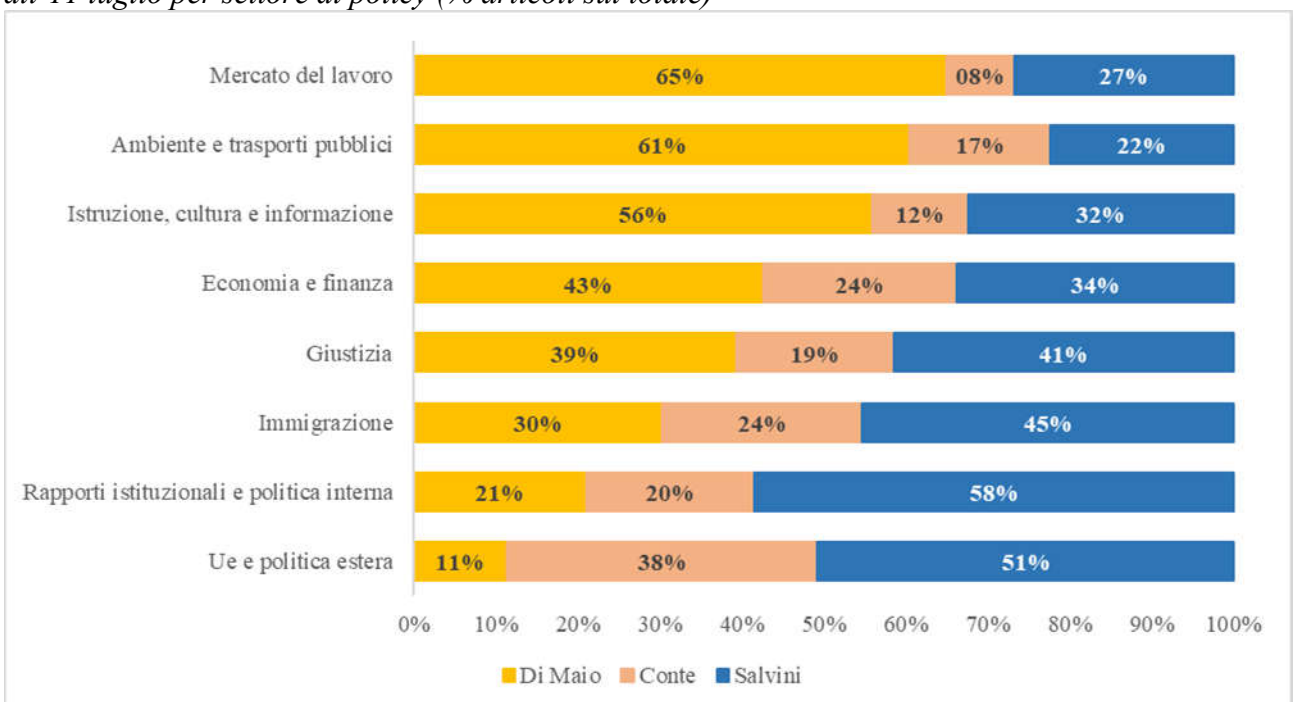
Fig. 1 Copertura mediatica per Conte, Di Maio e Salvini sui quotidiani italiani dall'11 giugno all'11 luglio (% articoli sul totale)



Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo.

Nell'insieme, questi dati confermano il giudizio di molti commentatori: **la figura "tecnica" del presidente del Consiglio finora è stata messa in ombra, politicamente e mediaticamente, dai leader delle due forze politiche che compongono il governo.** Però, per esaminare se questa descrizione si applica all'intera azione del governo o soltanto ad alcuni specifici settori, nella figura 2 abbiamo suddiviso gli articoli dedicati ai tre leader sulla base di otto settori di intervento pubblico.

Fig. 2 Copertura mediatica per Conte, Di Maio e Salvini sui quotidiani italiani dall'11 giugno all'11 luglio per settore di policy (% articoli sul totale)

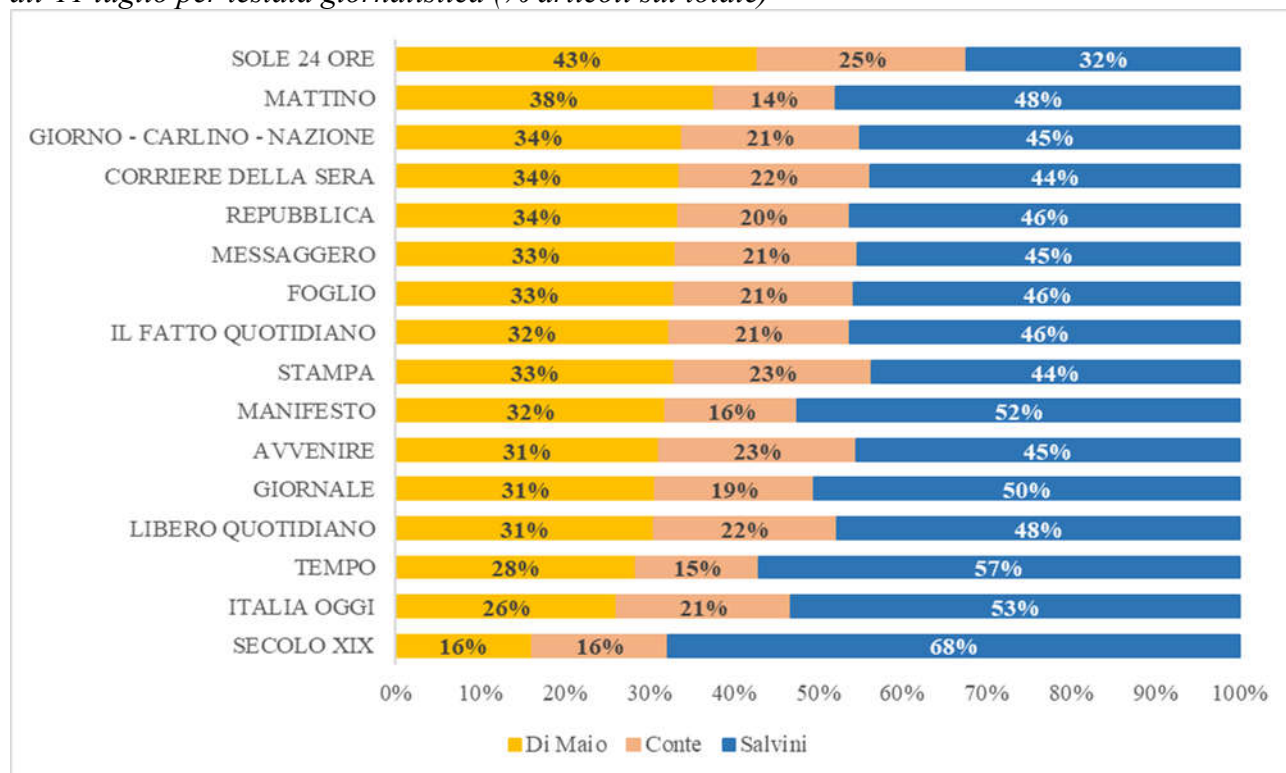


Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo.

Com'è evidente, **Di Maio risulta il leader più presente nei settori di sua competenza ministeriale (come sulle questioni riguardanti il lavoro) oppure in quelli legati a tematiche sociali o di welfare** (istruzione, cultura, ambiente ecc.). Anche nel settore dell'economia e della finanza la copertura mediatica del leader del M5s, pari al 42,6%, risulta superiore a quella di Salvini (33,7%). Per ora, quindi, la **“voce” del governo in ambito socio-economico è quella del M5s e del suo “capo politico”**. Al contrario, nei settori dell'immigrazione, della giustizia, degli affari esteri (inclusi i rapporti con l'Ue) e della politica interna è **Matteo Salvini a dettare temi e tempi del dibattito pubblico**. In questa divisione mediatica dei lavori, a Giuseppe Conte resta lo spazio minore in termini di “copertura” sui quotidiani. È interessante notare, però, che l'unico settore nel quale l'attenzione dei giornali per Conte (37,8%) supera abbondantemente quella per Di Maio (11,4%) è quello della politica estera e dei rapporti con le istituzioni sovranazionali, proprio per le ragioni accennate in precedenza: quando la politica si sposta su un piano internazionale, la concorrenza mediatica nei confronti del presidente del Consiglio inevitabilmente si riduce e i riflettori dei media sono quasi tutti puntati sul capo del governo.

Infine, ci siamo domandati se esistono differenze nelle modalità con cui le diverse testate giornalistiche hanno offerto “copertura” mediatica ai tre leader nel corso dell'ultimo mese. I dati di questa analisi sono riportati nella figura 3. Come si può vedere, **non esistono differenze sostanziali per quel che riguarda l'attenzione ricevuta da Di Maio, Salvini e Conte sui diversi giornali italiani**. Ciò che emerge è che il leader del M5s è stato maggiormente presente sulle pagine del Sole 24 ore, cioè un quotidiano che riserva largo spazio alle questioni economiche sulle quali prevale – come abbiamo visto – la posizione del ministro del lavoro, dello sviluppo economico e delle politiche sociali.

Fig. 3 Copertura mediatica per Conte, Di Maio e Salvini sui quotidiani italiani dall'11 giugno all'11 luglio per testata giornalistica (% articoli sul totale)



Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo.

Invece, Salvini prevale nettamente sul Secolo XIX (67,7%) oppure su altri quotidiani – come il Tempo (57%), il Giornale (50,4%) e Libero (47,7%) – orientati politicamente verso il centrodestra. Unica eccezione in questo quadro è rappresentata dal Manifesto, che riserva un ampio spazio (52,3%), con connotazioni presumibilmente negative, al leader della Lega.

Anche in questo contesto, emerge la sostanziale marginalità mediatica del presidente del Consiglio, senza alcuna differenza tra i principali quotidiani italiani. Il che segnala, nuovamente, **la natura atipica, anche sul piano mediatico, del governo in carica**: dove il premier è in secondo piano e i vice-premier dalla seconda fila hanno occupato l'intera scena.

Analisi a cura di Marco Valbruzzi

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: www.cattaneo.org